



I flussi

Dai ragazzi ai disoccupati così ha vinto Emmanuel

► Il partito del presidente avanti in quasi tutte le categorie di elettori ► Ha attratto i voti dei manager e dei pensionati. Alla Le Pen la classe operaia

L'ANALISI

PARIGI La Francia si tinge di giallo, dalla Manica alle Alpi, dall'Atlantico al Reno: non conosce confini di sociologia, né di geografia l'ondata macroniana che ha travolto il panorama politico francese. Rispetto alle forze politiche tradizionali, la prima caratteristica della République en marche!, confermata dalle prime analisi del voto del primo turno delle legislative, è la scarsa localizzazione geografica o sociologica del movimento. Certo Macron piace più ai cittadini, diplomati e in carriera, ma non dispiace ai più campagnoli, meno abbienti, o magari in cerca di lavoro.

GLI ASTENSIONISTI

Ad aver moltiplicato la forza d'urto dell'onda macroniana sono stati gli astensionisti (mai così numerosi nella storia della Quinta Repubblica) soprattutto giovani e giovanissimi. Ben il 64 per cento degli elettori francesi under 35 ha scelto di non andare alle urne domenica, rispetto a una media nazionale del 51,29. Tra gli astensionisti, più numerosi gli impiegati e gli operai, rispetto ai dirigenti e liberi professionisti, che invece si sono mobilitati. Una congiura socio-gene-

razionale che ha contribuito ai brutti risultati dei partiti della protesta, l'estrema destra del Fronte nazionale e i ribelli della France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon. Ma questo non significa che i francesi si stiano allontanando dalla politica: soltanto il 9 per cento – secondo un'inchiesta Ipsos/Sopra Steria – ha dichiarato di aver disertato le urne perché "il voto non sarebbe servito a niente". Per il resto, l'analisi del voto delle legislative conferma la nuova carta socio-politica della Francia disegnata dalle presidenziali. La République en marche! arriva in testa in quasi tutte le fasce di età. Tra i più giovani (18-24) ottiene il 32%, seguita dalla France Insoumise, con il 18%, e il Front National, al 14%. En marche! arriva seconda solo tra gli anziani con più di 70 anni. In questa categoria i repubblicani prendono il 34%, davanti alla compagine macroniana (33%). Molto indietro il Partito Socialista, con l'11%. Come per le ultime elezioni presidenziali, il partito di Marine Le Pen si conferma primo tra le classi operaie, con il 29% delle preferenze, seguito dal partito di Macron (26%) e Les Républicains (14%). I dirigenti, invece, hanno votato in massa En marche! (36%), arrivato davanti ai Républicains (22%) e ai socialisti (15%). Stessa tendenza

nella fascia dei pensionati, in cui si conferma Macron (34%) davanti alla destra repubblicana (30%), con il Ps e il Fn entrambi al terzo posto con il 10%.

I DISOCCUPATI

Anche tra i disoccupati il gradino più alto del podio spetta a la République en marche! (32%), davanti al Fn (20%) e ai ribelli di Mélenchon. Anche nelle zone rurali si registra un predominio macroniano con il 26% dei voti, cinque punti in più rispetto ai repubblicani. Nelle campagne, il Fn (18%) e la France Insoumise superano i loro risultati a livello nazionale. Macron domina poi nelle città con meno di 20mila abitanti (41%) e in quelle con più di 100mila abitanti (32%). Nell'agglomerato urbano parigino predominio dei marcheurs (30%) e dei repubblicani (27%), con Mélenchon nettamente distaccato all'11%. Tra le classi più agiate, con un reddito superiore a 3mila euro al mese, Macron ottiene una delle sue vittorie più importanti prendendo il 43% dei voti. Il 25% degli elettori appartenenti alle classi meno abbienti, con un reddito inferiore ai 1500 euro mensili, ha scelto invece Marine Le Pen, che supera Macron (17%) e i Républicain (16%).

Fr. Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONT HA FATTO BRECCIA TRA I CITTADINI CON UN REDDITO INFERIORE AI 1.500 EURO

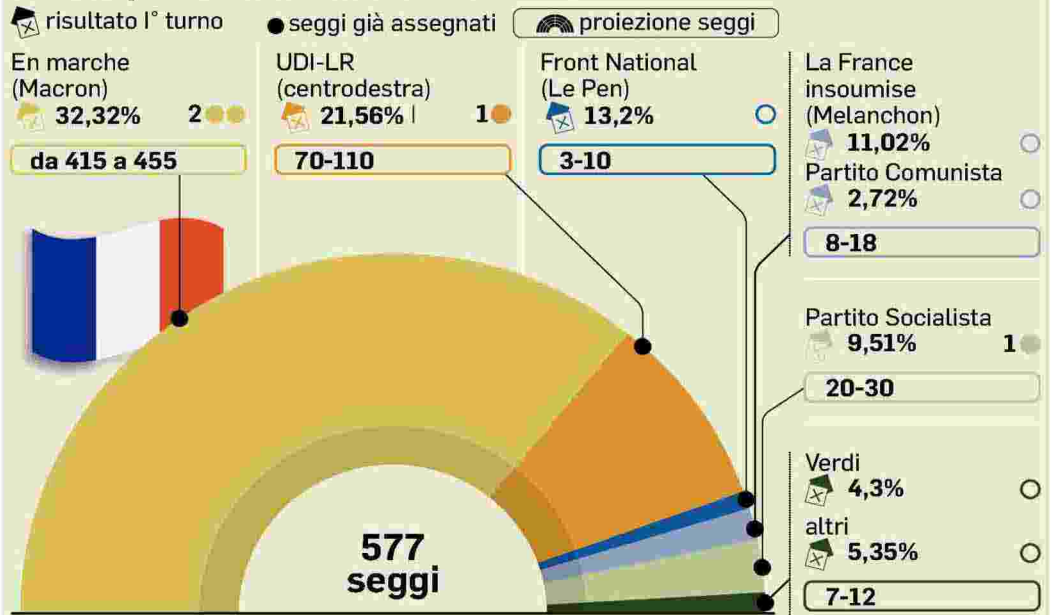
DOMINIO DELLA "REPUBLIQUE EN MARCHE!" ANCHE NELLE ZONE RURALI E TRA LE FAMIGLIE PIÙ BENESTANTI



Hanno votato così



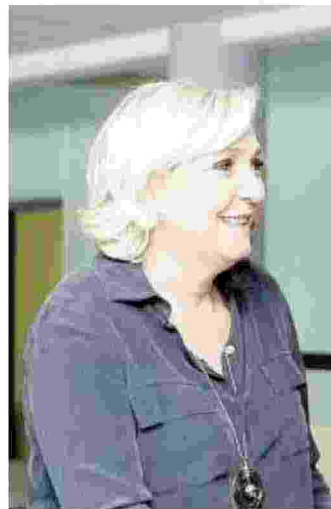
Il voto per l'Assemblée Nationale



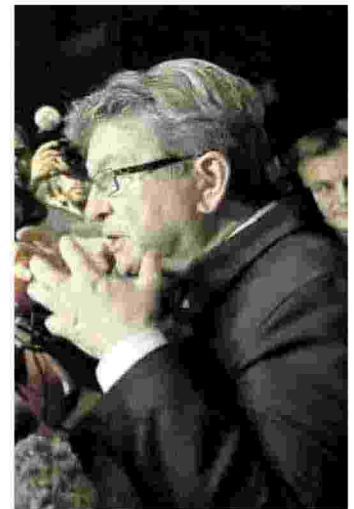
Il ministro Collomb

«Adesione totale al nostro progetto»

Il risultato ottenuto da La République en Marche (Lrm) al primo turno delle elezioni politiche della Francia segna «l'adesione dei cittadini francesi alle riforme» promesse dal presidente Emmanuel Macron: lo ha detto intervistato da una televisione francese il ministro dell'Interno tra i primi sostenitori di En Marche!, Gérard Collomb. Il ministro ha anche sottolineato come le operazioni di voto si siano svolte regolarmente in tutta la Francia.



COMBATTIVA
Marine Le Pen ha attratto il voto degli operai (foto LAPRESSE)



ESTREMA SINISTRA
Jean-Luc Melanchon non ha sfondato (foto AP)